

**Regione Toscana
Giunta Regionale**



Direzione Generale della Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione e Controllo

**Programma Attuativo Regionale del
Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013
(PAR – FAS)**

Dichiarazione di sintesi

*(ai sensi della Direttiva europea 2001/42/CE, del Decreto legislativo n.152/2006
come modificato dal Decreto legislativo n.4/2008, della Legge regionale n.49/1999
come modificata dalla Legge regionale n.61/2004 e del Regolamento n. 51/R/2006
della Regione Toscana)*

Firenze 19 settembre 2008

Il presente documento è redatto in attuazione degli artt. 25 e 26 del “Regolamento di disciplina dei processi di valutazione integrata e di valutazione ambientale degli strumenti di programmazione di competenza della Regione in attuazione dell'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale) e dell'articolo 11 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)” emanato con DPGR del 2 novembre 2006, n. 51/R, nonché ai sensi dell'art.9 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001,

In particolare il Regolamento 51/R/2006 definisce la Dichiarazione di sintesi come il documento che illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto delle informazioni del rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali sono stati scelti i contenuti adottati nel piano o programma alla luce delle alternative possibili che sono state individuate e valutate.

La Dichiarazione di sintesi è sottoposta, insieme a tutti gli altri allegati ed al PAR-FAS, all'esame della Giunta regionale. Dopo l'approvazione il PAR-FAS e tutti i suoi allegati verranno pubblicati sul BURT e trasmessi per via telematica a tutte le Autorità competenti in materia ambientale che hanno partecipato alle consultazioni (art. 26 Regolamento 51/R)

Il percorso di consultazione

Per quanto riguarda l'attività di valutazione a sostegno della programmazione del PAR-FAS, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), prevista dalla Direttiva 2001/42/CE, e gli associati processi partecipativi rappresentano uno strumento per migliorare la qualità e la trasparenza delle decisioni. Le attività della VAS (elaborazione Documento di Scoping, consultazione sul Documento di Scoping, redazione del Rapporto Ambientale del PAR-FAS, consultazione, integrazione nel PAR-FAS delle risultanze del rapporto ambientale e delle consultazioni e dichiarazione finale di sintesi allegata al provvedimento di approvazione del Programma e informazione su tale processo) sono integrate nel processo di valutazione ex-ante del PAR.

Il PAR-FAS è soggetto a VAS per le seguenti motivazioni: - contiene linee di azione afferenti ai settori dell'industria, dei trasporti, delle acque, delle telecomunicazioni e del turismo; - definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di interventi sottoposti a VIA secondo la normativa vigente; - può avere effetti su siti designati ZPS e su siti classificati SIC o pSIC. Il controllo sull'assoggettabilità del Programma alla VAS è stato effettuato, sulla base di quanto previsto dal Regolamento 51/R/2006, attraverso la compilazione del Modello B – Allegato C del PAR-FAS.

La Direttiva 2001/42/CE richiede inoltre di assoggettare a VAS le eventuali modifiche sostanziali del PARFAS.

La procedura di VAS ha permesso l'effettiva partecipazione del pubblico in generale ed in particolare dei soggetti portatori di interessi, in particolare delle Autorità con specifiche competenze ambientali che sono interessate dagli interventi previsti dal Programma in argomento, come indicato nell'art.6 della Direttiva; tali soggetti, individuati dall'amministrazione regionale, sono elencati nel Rapporto Ambientale (cfr. par.0.4).

La prima attività del processo partecipativo associato alla VAS è stata la consultazione sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (fase di scoping) è stata svolta ai sensi dell'art.5 comma 4 della Direttiva 2001/42/CE e secondo quanto previsto dal Reg. 51/R/2006, art. 7 commi 1, 2 e 5.

La consultazione sul Documento di scoping è stata avviata in data 29.4.2008 attraverso l'invio, con modalità elettronica, del Documento ai seguenti soggetti selezionati:

Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)

Ministro per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC)

REGIONE TOSCANA - DIREZIONI GENERALI

ARPAT

IRPET

Unione delle Province Toscana (URPT)

Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti montani della Toscana (UNCHEM Toscana)

Associazione Nazionale Comuni Italiani sezione Toscana (ANCI Toscana)

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana

Sindaci dei Comuni della Regione Toscana:

287 Comuni

Presidenti delle Province Regione Toscana:

Arezzo

Firenze

Pisa

Prato

Pistoia

Lucca

Massa Carrara

Siena

Livorno

Grosseto

Presidenti Enti Parco Regionali:

Parco Naturale Regionale della Maremma

Parco Regionale Alpi Apuane

Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli

Presidenti Enti Parco Nazionali:

Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano

Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campiglia

Presidenti dei Circondari:

Circondario Empolese-Valdelsa

Circondario Val di Cornia

Presidenti delle Com.tà Montane Regione Toscana:

Amiata Senese (Val d'Orcia)

Appennino Pistoiese

Amiata Grossetano

Lunigiana

Media Valle del Serchio

Mugello

Casentino

Arcipelago Toscano

Garfagnana

Val di Bisenzio

Val di Merse

Pratomagno

Alta Val di Cecina

Cetona

Montagna Fiorentina

Area Lucchese

Colline del Fiora

Colline Metallifere

Alta Versilia

Valtiberina Toscana

AUTORITA' di bacini nazionali:

Autorità di Bacino del Fiume Tevere

Autorità di Bacino del Fiume Arno

Autorità di Bacino del Fiume PO'

AUTORITA' di bacini interregionali:

Autorità di Bacino del Fiume Magra

Autorità di Bacino del Fiume Fiora

Autorità di Bacino del Fiume Reno

Autorità di Bacino Conca-Marecchia

AUTORITA' DI bacino PILOTA:

Autorità di Bacino del Fiume Serchio

Bacini regionali:

Bacino regionale dell'Ombrone

Bacino regionale Toscana Costa

Bacino regionale Toscana Nord

Successivamente è stata svolta la consultazione sul Rapporto Ambientale ai sensi dell'art.7 commi 1-4.

La fase di consultazione è stata avviata in data 19.5.2008 sia attraverso l'invio diretto, con modalità elettronica, ai soggetti individuati come autorità con specifiche competenze ambientali sia attraverso la messa a disposizione per il pubblico sul sito web della Regione Toscana <http://urp.rete.toscana.it/urptoolrt/gateway> e il deposito presso l'U.R.P. dei seguenti documenti:

- Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate (PAR-FAS 2007-2013)
- Analisi di contesto (Allegato A)
- Valutazione ex-ante (Allegato B)
- Modello di controllo e verifica preventiva (Allegato C)
- Rapporto Ambientale (Allegato D)
- Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (Allegato E)

Si riporta di seguito in tabella la sintesi degli eventi relativi alla consultazione, sopra descritti, e alla concertazione svolte sul PAR-FAS. Per una descrizione dettagliata della concertazione, del contributo del partenariato alla formulazione del PAR-FAS, nonché degli esiti di tale confronto, si rinvia al paragrafo 2.2 Capitolo 2 del PAR-FAS.

Data	Modalità	Evento
<u>Consultazione</u>		
Aprile 2008	Compilazione Modello B	Controllo di assoggettabilità
29.4.2008	Invio documentazione per posta elettronica e deposito presso l'URP.	Consultazione sul Documento di scoping
19.5.2008	Invio documentazione per posta elettronica, deposito presso l'URP e pubblicazione sul sito web regionale.	Consultazione sul Rapporto Ambientale
<u>Concertazione</u>		
26.5.2008	Tavolo di concertazione istituzionale	Confronto con i soggetti istituzionali sulla proposta PAR-FAS ed i suoi allegati

28.5.2008	Tavolo di concertazione generale	Confronto con i soggetti istituzionali, economici e sociali sulla proposta di PAR-FAS ed i suoi allegati
-----------	----------------------------------	--

Esito delle consultazioni sul Documento di scoping

Per quanto riguarda il Documento di scoping sono pervenute osservazioni dai seguenti soggetti:

1 - ARPAT: in virtù della recente collaborazione nella redazione della pubblicazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente 2008 (RSA) della Regione Toscana, sono state suggerite osservazioni sugli indicatori ambientali. E' stato suggerito di omogeneizzare la rappresentazione dei giudizi sintetici su stato e trend degli indicatori rispetto alle chiavi di lettura utilizzate nella RSA 2008. ARPAT suggerisce inoltre di aggiornare gli indicatori relativi alle emissioni in atmosfera con le informazioni riportate nell'Inventario Regionale delle Sorgenti Emissive 2005, di verificare le informazioni relative alle Rete Natura 2000 e di aggiornare i dati relativi alla produzione di rifiuti fino al 2006 in coerenza con quanto riportato nella RSA 2008.

Si è tenuto conto dei suggerimenti contenuti nell'osservazione di ARPAT in fase di Redazione del Rapporto Ambientale (RA) è stata sviluppata l'analisi di contesto relativa allo stato dell'ambiente e della sostenibilità in Toscana (cap. 2 del RA). Le informazioni sintetiche riportate nel cap. 2 "Caratterizzazione dello stato dell'ambiente in Toscana" sono state ricavate soprattutto dalla "Relazione sullo stato dell'ambiente in Toscana 2008". Gli indicatori sono stati tutti aggiornati ed integrati in fase di redazione del RA. Per le tematiche di tipo strettamente ambientale è stata riportata una sintesi descrittiva ed il quadro sinottico degli indicatori contenuti nella "Relazione sullo stato dell'ambiente in Toscana 2008", a cui si rimanda per l'approfondimento e la valutazione sistematica di ogni singolo indicatore. Le valutazioni sintetiche di ogni indicatore circa lo stato ed il trend sono state riprese dalla RSA 2008.

2 - Direzione Generale Politiche Territoriali ed Ambientali della Regione Toscana : vengono richieste alcune precisazioni terminologiche relativamente al PRAA 2007-2010.

In fase di redazione del RA sono stati corretti i refusi e le imprecisioni terminologiche. Il paragrafo relativo alle Aree di Criticità Ambientale è stato integrato con la tabella relativa alla suddivisione tipologica delle aree critiche.

3 - Autorità di Bacino del Fiume Arno (AdB): sottolinea la necessità di garantire un alto livello di cooperazione istituzionale e, a tal proposito segnala:

- Che, relativamente agli obiettivi del PIR 1.8 Sviluppo della piattaforma logistica costiera, in data 11/01/2007 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la progettazione dello Sviluppo dell'Area Costiera in forza del quale l'AdB è responsabile delle azioni di cui alla lettera b) art.3 ovvero del coordinamento progettuale del sistema delle opere in materia di difesa idraulica, di navigabilità delle acque e di difesa dell'arenile di Calambrone;
- Che, relativamente agli obiettivi del PIR 3.4 Governo unitario e integrato delle risorse idriche e per il diritto all'acqua, gestione del rischio idraulico ed idrogeologico, si dovrà tenere conto del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico che rappresenta lo strumento su cui fondare la gestione della risorsa idrica. L'AdB ricorda che all'interno del bilancio è contenuta una componente vincolistica, destinata alla tutela ambientale delle acque superficiali: il deflusso minimo vitale (DMV). In questo senso l'attività pianificatoria della AdB si inserisce, non solo sul piano conoscitivo ma anche concreto nell'azione rivolta alla riduzione delle criticità (vedi Zone di Criticità Ambientale) quali l'erosione costiera, il sovrasfruttamento della falda, l'inquinamento delle acque superficiali e costiere, la

compromissione delle specie e degli habitat; nonché alla tutela delle acque superficiali e sotterranee nelle Aree Sensibili e nelle Zone Vulnerabili.

L'AdB sottolinea che fino all'approvazione del Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico sono vigenti le misure di salvaguardia contenute nel Progetto di Piano e suoi allegati ed in particolare il PAR-FAS, al fine di coordinare in maniera ottimale le varie competenze in materia di acque superficiali, dovrà tenere conto delle Misure di cui al Capo II – Acque superficiali, Artt. 17,18,19,20,21,22,23,24, afferenti al DMV, al bilancio del reticolo superficiale ed ai Criteri integrativi per il rilascio dei pareri sui prelievi da acque superficiali – regolano in maniera chiara e coerente le varie tipologie di derivazione.

L'AdB, inoltre, ricorda che per quanto riguarda la gestione del rischio idraulico ed idrogeologico si dovranno tenere presenti i contenuti conoscitivi e normativi del Piano di Bacino per la Riduzione del Rischio Idraulico e del PAI (Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico).

Si vedano le considerazioni svolte nell'ambito della consultazione sul Rapporto Ambientale.

Esito delle consultazioni sul Rapporto Ambientale e sul PAR-FAS 2007-2013

Per quanto riguarda il Rapporto Ambientale sono pervenute le seguenti osservazioni:

1 - Autorità di Bacino del Fiume Arno: riconferma quanto già espresso nella fase di scoping ed inoltre evidenzia l'esistenza di punti di interesse anche in relazione al PIR 1.7 Accessibilità territoriale, mobilità integrata ed in particolar modo all'obiettivo relativo alla risoluzione di particolari criticità relative alla messa in sicurezza idraulica di opere infrastrutturali e dei territori da queste interessati.

L'AdB fa notare che, rispetto alla enunciazione del PIR 3.4 riportata nel Documento di Scoping è scomparsa la locuzione "gestione del rischio idraulico ed idrogeologico".

L'AdB prende inoltre atto della Linea d'Azione 2 del PIR 3.4: Difesa suolo dal rischio idraulico - , delle relative risorse e degli strumenti di attuazione previsti.

L'AdB prende inoltre atto della Linea d'Azione 3: Tutela integrata delle risorse idriche - per realizzare interventi coerenti secondo le priorità identificate dal Piano di Tutela delle Acque; in tal senso chiede di tener conto anche del Progetto di Piano di Bacino del Fiume Arno Stralcio Bilancio Idrico già segnalato in sede di osservazioni al Documento di Scoping.

Nel PAR-FAS 2007-2013 e nel RA la dizione del PIR 3.4 "Governo unitario e integrato delle risorse idriche e per il diritto all'acqua" è stata riportata in coerenza con quanto riportato nel PRS 2006-2010.

I riferimenti alla pianificazione di bacino ed ai contenuti conoscitivi e normativi relativamente alla gestione della risorsa idrica, alla riduzione del rischio idraulico ed alla pianificazione degli interventi nell'ambito dei piani di assetto idrogeologico sono stati inseriti nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale, recependo così i suggerimenti che l'Autorità di Bacino del Fiume Arno aveva avanzato anche nella fase di consultazione sul Documento di Scoping.

2 - Bacino Toscana Nord: ritiene che il Programma abbia individuato in maniera sufficientemente dettagliata lo scenario ambientale di riferimento anche relativamente all'analisi di coerenza con le azioni previste nel PRAA, nei Piani di Tutela delle Acque e nei PAI relativamente agli obiettivi/interventi del PIR 3.4. Al momento della definizione operativa e dell'attuazione dei vari interventi del PAR.FAS (anche relativamente ad altri obiettivi del programma) sarà comunque necessario valutarne la compatibilità e l'efficacia in termini di obiettivi da raggiungere e di coerenza con la programmazione di bacino con particolare riguardo al territorio dove insistono condizioni di criticità delle risorse acqua e suolo o soggetto a pericolosità idrogeologica.

La coerenza degli interventi con la pianificazione generale e settoriale è un criterio di selezione degli interventi che, oltre ad essere richiesto dal QSN, è ritenuto necessario per l'attuazione di tutte le linee d'azione (si veda schede PIR contenute nel Programma FAS).

Sul recepimento dei pareri, delle osservazioni e delle considerazioni ambientali si riporta una matrice sintetica riepilogativa.

Fonte	Osservazione (sintesi)	Data invio	Riferimento documento	Parere/Note/Risposte	Esito osservazioni
<u>Fase di scoping</u>					
A.R.P.A.T.	Aggiornamento degli indicatori inseriti nel quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale	7.5.2008 e-mail	Rapporto Ambientale – Caratterizzazione dello stato dell'ambiente (par.2)	In fase di redazione del RA è stata sviluppata l'analisi di contesto relativa allo stato dell'ambiente e della sostenibilità in Toscana. Le informazioni sono state riprese dai documenti di ricerca prodotti in occasione degli "Stati Generali della Sostenibilità in Toscana" del 2007 e, soprattutto, dalla "Relazione sullo stato dell'ambiente in Toscana 2008". Gli indicatori sono stati tutti aggiornati ed integrati in fase di redazione del RA.	ACCOLTA
D.G. - P.T.A. Regione Toscana	Precisazioni terminologiche relative al PRAA 2007-2013	7.5.2008 e-mail	Rapporto Ambientale – Zone di criticità ambientale (par.3.2); Obiettivi di protezione ambientale di interesse per il PAR-FAS (par.4)	In fase di redazione del RA sono stati corretti i refusi e le imprecisioni terminologiche	ACCOLTA
Autorità di Bacino del Fiume Arno	Rispetto, in fase di attuazione del programma, dei contenuti conoscitivi e normativi della pianificazione di bacino (Piano di Bacino Stralcio Riduzione Rischio Idraulico, Stralcio Assetto Idrogeologico, Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico)	12.5.2008 lettera	Rapporto Ambientale – Possibili effetti significativi sull'ambiente del PAR-FAS (par.5)	Vedi esiti della consultazione sul RA.	ACCOLTA
<u>Consultazioni sul Rapporto Ambientale</u>					
Autorità di Bacino del Fiume Arno	Rispetto, in fase di attuazione del programma, dei contenuti conoscitivi e normativi della pianificazione di bacino (Piano di Bacino Stralcio Riduzione Rischio Idraulico, Stralcio Assetto Idrogeologico, Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico)	21.5.2008 lettera	Rapporto Ambientale – Possibili effetti significativi sull'ambiente del PAR-FAS (par.5)	I riferimenti alla pianificazione di bacino ed ai contenuti conoscitivi e normativi relativamente alla gestione della risorsa idrica, alla riduzione del rischio idraulico ed alla pianificazione degli interventi nell'ambito dei piani di assetto idrogeologico sono stati inseriti nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale.	ACCOLTA

	Chiarimento relativo alla enunciazione dell'obiettivo del PIR 3.4		PAR-FAS e Rapporto Ambientale – Enunciazione degli obiettivi di programma	Nel PAR-FAS 2007-2013 e nel RA la dizione del PIR 3.4 “Governo unitario e integrato delle risorse idriche e per il diritto all'acqua” è stata riportata in coerenza con quanto riportato nel PRS 2006-2010.	NON ACCOLTA
Bacino Toscana Nord	Rispetto, in fase di attuazione del programma, dei contenuti conoscitivi e normativi della pianificazione di bacino	28.5.2008 e-mail	Rapporto Ambientale – Possibili effetti significativi sull'ambiente del PAR-FAS (par.5)	I riferimenti alla pianificazione di bacino ed ai contenuti conoscitivi e normativi relativamente alla gestione della risorsa idrica, alla riduzione del rischio idraulico ed alla pianificazione degli interventi nell'ambito dei piani di assetto idrogeologico sono stati inseriti nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale.	ACCOLTA

Le ragioni della scelta dei contenuti del PAR-FAS alla luce delle alternative possibili

Così come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE nel Rapporto Ambientale (cfr. cap.7) è stato effettuato il confronto e la valutazione, in termini di effetti ambientali, tra i diversi scenari evolutivi alternativi legati all'attuazione del PAR-FAS. L'uso di scenari nella pianificazione consente di lavorare sui processi e permette di immaginare i possibili esiti/risultati dell'azione di piano; in generale, essi tengono conto non solo di aspetti ambientali, ma anche sociali, economici, finanziari, ecc... L'obiettivo del pianificare con gli scenari non è indicare con precisione eventi futuri ma mettere in evidenza le forze di larga scala che spingono il futuro in direzioni diverse.

Sono state prese in considerazione tre alternative:

- Alternativa A0: situazione in cui non vengono attuati ulteriori interventi ricompresi nei Programmi strategici del PRS 2006-2010, su cui convergono le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), mantenendo inalterato l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo del sistema della competitività regionale e dell'occupazione (alternativa zero);
- Alternativa A1max: situazione in cui vengono completamente utilizzate le risorse del FAS attraverso l'attuazione di interventi inseriti nei Programmi strategici del PRS 2006-2010, modificando l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo della competitività regionale e dell'occupazione, seguendo criteri di massima tutela ed efficienza ambientale di ogni intervento finanziato;
- Alternativa A1min: situazione in cui vengono completamente utilizzate le risorse del FAS attraverso l'attuazione di interventi inseriti nei Programmi strategici del PRS 2006-2010, modificando l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo della competitività regionale e dell'occupazione, senza l'adozione di specifici indirizzi di tutela ed efficienza ambientale di ogni intervento finanziato.

La considerazione delle alternative A1max ed A1min, deriva dall'attuazione più o meno intensiva delle misure per ridurre, compensare, mitigare gli effetti ambientali analizzati nel Rapporto Ambientale; in particolare viene analizzata l'alternativa di scenario di massima protezione ambientale (A1max) che potrebbe essere prefigurato dal PAR-FAS, e per ogni Programma Strategico del PRS 2006-2010 vengono indicate alcune questioni che assumono rilievo per il raggiungimento di tale obiettivo e che dovranno essere tenute presenti per la fase di gestione; tali questioni e le indicazioni per l'attuazione del PAR-FAS sono riportate nel capitolo successivo.

Il PAR-FAS garantisce il pieno rispetto dei principi orizzontali previsti dalla delibera CIPE 166/07 e concernenti il partenariato economico e sociale, le pari opportunità e non discriminazione e la sostenibilità ambientale (cfr. cap. 5.4 PAR-FAS).

Il perseguimento della sostenibilità ambientale e territoriale dello sviluppo, con particolare riferimento alla conservazione, valorizzazione e gestione delle risorse territoriali e ambientali, ed al contempo alla promozione e tutela delle potenzialità e delle risorse locali, costituisce obiettivo prioritario dell'attuale Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2006-2010; il Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) 2007-2010 è uno strumento attuativo delle scelte strategiche del PRS che contribuisce a garantire il processo di convergenza tra gli strumenti della programmazione dello sviluppo e quelli del governo del territorio, che hanno nella sostenibilità ambientale il proprio denominatore comune.

A partire da tale contesto, il PAR-FAS può dunque concorrere al perseguimento degli obiettivi, degli indirizzi e delle azioni progettuali strategiche del PRAA, con particolare riferimento al perseguimento di una maggiore sostenibilità a lungo termine della crescita economica, riducendo i costi ambientali e stimolando l'innovazione e la ricerca in campo ambientale. Ad ulteriore rafforzamento della strategia ambientale del PAR-FAS, in fase di attuazione del programma, tutte le linee di attività dovranno prevedere criteri di selezione e valutazione degli interventi in cui la componente di miglioramento ambientale dovrà assumere un valore nell'attribuzione dei punteggi. Il PAR-FAS è quindi in grado di realizzare le condizioni per l'alternativa A1max a condizione che in fase di gestione siano tenute presenti le questioni critiche che vengono

sinteticamente riportate nel capitolo successivo e che sono state più compiutamente enunciate nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale.

Questioni rilevanti ed indicazioni per l'attuazione del PAR-FAS 2007-2013

L'attuazione delle strategie del PAR-FAS, potrebbe attivare comportamenti eco-efficienti; tuttavia, data la natura del PAR-FAS che non costituisce un programma specificatamente di carattere ambientale, i miglioramenti che si possono ipotizzare in molti casi non sembrano comunque poter garantire il pieno rispetto di alcuni degli obiettivi di sostenibilità dati a livello nazionale od internazionale: casi emblematici in tal senso sono rappresentati dalla sostanziale impossibilità di perseguire gli obiettivi di Kyoto o di perseguire una riduzione effettiva dei rifiuti prodotti. Questi obiettivi, seppure debbano essere presi in considerazione anche all'interno del PAR-FAS, in molti casi potranno essere perseguiti in modo sostanziale solo se saranno innescati significativi mutamenti delle strategie di sviluppo socio-economiche indotti dall'insieme degli strumenti programmatici su scala regionale.

In ogni modo, focalizzando l'attenzione sull'alternativa di scenario di massima protezione ambientale (A1max) che potrebbe essere prefigurato dal PAR-FAS, per ogni Programma Strategico del PRS 2006-2010 assumono rilievo le questioni evidenziate nelle seguenti schede ed elaborate per ogni singolo PIR.

PIR 1.1 - Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione	
Giudizio sintetico in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale.	Generale positività con alcuni elementi di incertezza.
Elementi di positività evidenziati nel programma e da sviluppare in fase di attuazione	<p>1 - Promozione di processi di ricerca/innovazione e di creazione di nuova impresa, finalizzati alle seguenti linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rigenerazione/recupero delle risorse ambientali (attività di carattere industriale e agricolo); • contenimento delle pressioni ambientali e della perdita di risorse non rinnovabili nelle attività tradizionali; • produzione di nuove qualità (innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto, produzione energetica da fonti rinnovabili). <p>2 - Promozione di processi di formazione delle competenze necessarie a sviluppare le linee di intervento appena individuate.</p> <p>3 - Forte orientamento del processo di sviluppo e innovazione tecnologica verso l'eco-efficienza di processo e di prodotto.</p>
Elementi di incertezza/negatività da contrastare in fase di attuazione	<p>1 - Sostegno a politiche industriali finalizzate alla "innovazione" se legata al <u>concetto</u> "storico" di efficienza piuttosto che a quello della <u>eco-efficienza</u>.</p> <p>2 - Occupazione ed infrastrutturazione di suoli vergini se non adeguatamente sostenuto ed incentivato il <u>recupero e la riqualificazione di spazi fisici degradati</u>.</p>
Requisiti di Ammissibilità (RA) e di Premialità (RP) da considerare in fase di attuazione del PAR-FAS	<p>Requisiti di Ammissibilità (RA)</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'intervento deve essere coerente con il contesto della pianificazione e programmazione ambientale pertinente. - L'impresa deve essere in regola con le disposizioni normative in materia ambientale. <p>Requisiti di Premialità (RP)</p> <p><u>Sostegno alla domanda e qualificazione di servizi ed alla realizzazione di infrastrutture per il trasferimento tecnologico che:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - sono finalizzati all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto; - contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale; - contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.); - promuovono l'adozione di sistemi di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) e/o certificazione di prodotto (Ecolabel, EPD, ect.). <p><u>Imprese che:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) e/o certificazione di prodotto (Ecolabel, EPD, ect.).

PIR 1.3 - Distretto integrato regionale: il sistema delle politiche industriali	
Giudizio sintetico in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale.	Vari elementi di incertezza con qualche elemento di positività.
Elementi di positività evidenziati nel programma e da sviluppare in fase di attuazione	<p>1 - Orientamento dell'aggregazione di imprese, al conseguimento di elevate performance ambientali e alla creazione di economie di sistema: certificazioni di area, aree ecologicamente attrezzate, integrazioni di filiera per la riduzione delle pressioni ambientali.</p> <p>2 - Sostegno a processi innovativi nelle imprese che adottano modelli organizzativi improntati a managerialità.</p> <p>3 - Definizione di criteri di performance ambientale per i nuovi usi civili o industriali dei siti bonificati, nonché per la riconversione di aree industriali abbandonate e/o degradate.</p>
Elementi di incertezza/negatività da contrastare in fase di attuazione	<p>1 - Occupazione ed infrastrutturazione di suoli vergini, con conseguente incremento dei carichi urbanistici, se non adeguatamente sostenuto ed incentivato il <u>recupero e la riqualificazione di spazi fisici degradati</u>.</p> <p>2 – Rischio di scarsa qualità ambientale dei progetti di aggregazione di imprese che invece dovrebbero prefigurare un <u>aumento del valore aggiunto attraverso un minor utilizzo di capitale naturale e un maggior utilizzo di capitale umano altamente qualificato</u>.</p> <p>3 – Incremento della mobilità indotta dai nuovi insediamenti se non vengono <u>promosse filiere produttive complete in ambiti territoriali compatti</u>.</p>
Requisiti di Ammissibilità (RA) e di Premialità (RP) da considerare in fase di attuazione del PAR-FAS	<p>Requisiti di Ammissibilità (RA)</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'intervento deve essere coerente con il contesto della pianificazione/programmazione ambientale pertinente. - L'impresa deve essere in regola con le disposizioni normative in materia ambientale. <hr/> <p>Requisiti di Premialità (RP)</p> <p><u>Sostegno alla realizzazione di infrastrutture per i settori produttivi ed ai programmi di sviluppo che:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale, - contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.), - sono finalizzati al conseguimento di elevate performance ambientali a livello di area: conseguimento di certificazioni ambientali di area, creazione di aree ecologicamente attrezzate, - sono finalizzati alla creazione di economie di sistema: sviluppo di progetti di aggregazione con forte caratterizzazione territoriale e mirati alla integrazione e valorizzazione delle risorse locali. - Promuovono la diffusione di esperienze di "simbiosi" industriale – utilizzo di by-product, materia prima secondaria all'interno del processo produttivo di un'altra azienda. <p><u>Imprese che:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) e/o certificazione di prodotto (Ecolabel, EPD, ect.).

PIR 1.4 - Innovazione e sostenibilità dell'offerta turistica e commerciale	
Giudizio sintetico in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale.	Elementi di positività per la linea di azione 2, elementi di negatività per la linea di azione 1.
Elementi di positività evidenziati nel programma e da sviluppare in fase di attuazione	<p>1 - Promozione effettiva di un turismo sostenibile</p> <p>2 - Qualificazione della produzione e dei produttori, anche mediante l'incentivazione delle certificazioni alimentari ed ambientali.</p> <p>3 - Promozione di progetti di valorizzazione delle risorse locali in grado di integrare le diverse filiere produttive dei contesti locali (artigianato e produzioni locali, agricoltura di qualità e tutela dei paesaggi tipici, promozione prodotti tipici, valorizzazione cultura e tradizioni locali, eco-turismo e turismo sostenibile, etc.).</p>
Elementi di incertezza/negatività da contrastare in fase di attuazione	<p>1 - Infrastrutturazione per il commercio ed il turismo non adeguatamente caratterizzata da elementi di compatibilità ambientale e di sostenibilità territoriale se non si promuovono <u>progetti ed interventi che prevedono ed attuano la riduzione delle pressioni ambientali.</u></p> <p>2 - Rischio di incremento della mobilità indotta e dei fenomeni di congestione in caso di incremento di attrattività turistica in aree già critiche o marginali se non si <u>promuovono localizzazioni strategiche degli interventi in termini accessibilità</u> e non <u>si orienta la domanda di trasporto verso forme di mobilità sostenibile.</u></p>
Requisiti di Ammissibilità (RA) e di Premialità (RP) da considerare in fase di attuazione del PAR-FAS	<p>Requisiti di Ammissibilità (RA)</p> <p>- L'intervento deve essere coerente con il contesto della pianificazione/programmazione ambientale pertinente.</p>
	<p>Requisiti di Premialità (RP)</p> <p><u>Sostegno alla realizzazione di infrastrutture per il commercio ed il turismo che:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale, - contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.), - sono finalizzati al conseguimento di elevate performance ambientali a livello di area: conseguimento di certificazioni ambientali di area, creazione di aree ecologicamente attrezzate, - sono finalizzati alla creazione di economie di sistema: sviluppo di progetti di aggregazione con forte caratterizzazione territoriale e mirati alla integrazione e valorizzazione delle risorse locali. <p><u>Imprese che:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) e/o certificazione di prodotto (Ecolabel, EPD, ect.).

PIR 1.7 - Accessibilità territoriale, mobilità integrata	
Giudizio sintetico in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale.	Alcuni elementi positivi accompagnati da fattori di incertezza/negatività
Elementi di positività evidenziati nel programma e da sviluppare in fase di attuazione	1 - Realizzazione di interventi di risanamento acustico lungo le strade regionali nei siti maggiormente critici con conseguente riduzione della popolazione esposta ad inquinamento acustico.
Elementi di incertezza/negatività da contrastare in fase di attuazione	<p>1 - Spostamento o generazione di nuovi flussi di traffico dovuti alla previsione di realizzazione, potenziamento e miglioramento dei collegamenti trasversali se non accompagnati da <u>studi e valutazioni sugli assetti della mobilità.</u></p> <p>2 – Criticità connesse all’inserimento territoriale delle opere se non verranno adottate <u>opportune scelte progettuali, modalità costruttive, misure di mitigazione,</u> agendo su inserimento paesistico, accorgimenti per il deflusso delle acque, accertamento dell’assenza di interferenze con fenomeni di dissesto idrogeologico, riduzione della frammentazione degli habitat e degli ecosistemi.</p> <p>3 – Peggioramento della qualità dell’aria a livello locale in seguito al potenziamento infrastrutturale della rete secondaria ed all’aumento del traffico veicolare.</p>
Requisiti di Ammissibilità (RA) e di Premialità (RP) da considerare in fase di attuazione del PAR-FAS	<p>Requisiti di Ammissibilità (RA)</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'intervento non deve comportare l'aumento della popolazione esposta ad inquinamento acustico, - L'intervento deve prevedere l'adozione di provvedimenti di mitigazione dell'impatto ambientale paesaggistico, - L'intervento potrebbe contribuire al ripristino ambientale di luoghi precedentemente compromessi da altre realizzazioni e alla riqualificazione di aree intercluse, - L'attuazione degli interventi dovrebbe essere accompagnata dall'attuazione di programmi integrati di promozione di un sistema di mobilità sostenibile (sistemi di fiscalità ambientale, tariffazioni agevolate, ottimizzazioni della logistica merci ecc.). <p>In particolare, risulta necessario verificare l'assoggettabilità dell'intervento alla procedura di valutazione di impatto ambientale (screening) e, se necessario, eseguire un apposito studio di impatto ambientale.</p>

PIR 1.8 - Sviluppo della piattaforma logistica costiera	
Giudizio sintetico in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale.	Alcuni fattori di incertezza/negatività
Elementi di positività evidenziati nel programma e da sviluppare in fase di attuazione	1 - Incentivazione allo sviluppo del trasporto alternativo alla gomma.
Elementi di incertezza/negatività da contrastare in fase di attuazione	<p>1 - Possibile incremento dei fenomeni di erosione costiera e di generale antropizzazione della costa indotti dal potenziamento/realizzazione di strutture portuali in mancanza di una <u>progettazione/realizzazione organica complessiva e sostenibile degli interventi.</u></p> <p>2 - Possibili alterazioni degli equilibri degli ecosistemi acquatici, perdita di biodiversità marina costiera e riduzione della qualità delle acque connessi all'incremento dei traffici marittimi ed all'ampliamento delle zone portuali.</p> <p>3 – Incremento della mobilità indotta dal potenziamento/realizzazione di porti e centri/collegamenti intermodali con conseguenti pressioni ambientali dovute al traffico nelle aree urbane.</p> <p>4 – Impatti negativi connessi all'inquinamento acustico per il potenziamento del sistema aeroportuale in mancanza di adeguate <u>misure per la minimizzazione della popolazione esposta e per il sostegno all'innovazione in campo tecnologico.</u></p>
Requisiti di Ammissibilità (RA) e di Premialità (RP) da considerare in fase di attuazione del PAR-FAS	<p>Requisiti di Ammissibilità (RA)</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'intervento non deve comportare un peggioramento delle condizioni ambientali nelle aree di rilevanza ambientale interessate; - L'intervento deve prevedere, ove necessario, l'adozione di provvedimenti di mitigazione dell'impatto ambientale paesaggistico; - L'intervento deve contribuire al ripristino ambientale di luoghi precedentemente compromessi da altre realizzazioni e alla riqualificazione di aree intercluse; - L'intervento deve contribuire alla riduzione del rischio idrogeologico. <p><u>Gli interventi per il potenziamento del sistema aeroportuale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Introdurre misure di mitigazione del rumore, dei sorvoli, degli orari di decollo ed atterraggio per tutelare la popolazione circostante, - Attuazione di misure volte a ridurre le emissioni sonore ma anche gassose prodotte dal trasporto aereo attraverso la ricerca per il miglioramento delle procedure di avvicinamento, atterraggio e decollo (emissioni di CO₂, NO_x, SO_x sono attribuibili alle operazioni di decollo ed atterraggio), - Interventi mirati ad aumentare i livelli di sicurezza delle infrastrutture aeroportuali (land-side ed air-side) e per prevenire i possibili inquinamenti, - Adozione di sistemi di monitoraggio degli impatti ambientali con particolare riguardo alle emissioni (aria e rumore). <p>In particolare, risulta necessario verificare l'assoggettabilità degli interventi alla procedura di valutazione di impatto ambientale (screening) e, se necessario, eseguire un apposito studio di impatto ambientale</p> <p><u>Gli interventi sulla portualità regionale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - La realizzazione e/o riqualificazione di nuovi porti o approdi turistici è ammessa solo se non incide

	<p>negativamente sull'equilibrio costiero, se costituisce valorizzazione territoriale e ambientale e se viene progettata in coerenza ai criteri per la qualificazione della portualità turistica e ai requisiti urbanistici, nautici ed ambientali tecnico-funzionali (Allegati I e II della Disciplina di Piano del MasterPlan Porti);</p> <ul style="list-style-type: none">- Localizzazione degli interventi atti a minimizzare le interferenze indotte sulle aree che figurano nella rete "Natura 2000" (S.I.C. e Z.P.S.), nelle aree protette nazionali e nelle aree protette istituite da leggi regionali e provinciali;- Introduzione di tecnologie avanzate per la gestione dei rifiuti provenienti dalle navi;- Selezione di investimenti in innovazione tecnologica che contribuiscono ad aumentare la sicurezza dei trasporti marittimi anche in relazione agli aspetti ambientali e di efficienza gestionale;- Adozione di sistemi di monitoraggio degli impatti ambientali con particolare riguardo alle emissioni (aria e rumore).
--	---

PIR 2.1 - Qualità della formazione: a partire dall'infanzia lungo l'arco della vita	
Giudizio sintetico in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale.	Non sono registrabili effetti significativi sulla dimensione ambientale
Elementi di positività evidenziati nel programma e da sviluppare in fase di attuazione	
Elementi di incertezza/negatività da contrastare in fase di attuazione	

PIR 2.8 - Organizzazione, produzione e fruizione della cultura	
Giudizio sintetico in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale.	Elementi di positiva rilevanza ambientale con alcuni elementi di incertezza
Elementi di positività evidenziati nel programma e da sviluppare in fase di attuazione	1 - Definizione di criteri premiali su interventi di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale caratterizzati da un'attenzione centrale all'eco-efficienza ambientale o alla promozione dell'eco-turismo. 2 - Promozione della cultura del paesaggio e connesse azioni di formazione.
Elementi di incertezza/negatività da contrastare in fase di attuazione	1- possibili pressioni ambientali sulle componenti atmosfera e suolo connessi alla infrastrutturazione prevista dalla Linea di azione 3: incremento di mobilità indotta, produzione di rifiuti.

PIR 3.4 - Governo unitario e integrato delle risorse idriche e per il diritto all'acqua	
Giudizio sintetico in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale.	Generale positività
Elementi di positività evidenziati nel programma e da sviluppare in fase di attuazione	1 - Diminuzione del rischio idraulico, sia sulle aree pertinenti il reticolo idraulico maggiore che quello minore in coerenza e attuazione delle previsioni della pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico; aumento della fruibilità del territorio e del valore sociale delle aree contermini ai corpi idrici attualmente maggiormente soggetti a rischio esondazione. 2 - Riduzione dei prelievi di acqua di scarsa qualità e conseguente riduzione rischi conseguenti ad accidentali mal funzionamenti degli impianti di potabilizzazione; 3 - Riduzione della popolazione soggetta a rischio di carenza di risorse idriche a scopo idropotabile; 4 - Raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque previsti dal Piano di Tutela delle Acque
Elementi di incertezza/negatività da	

contrastare in fase di attuazione	
-----------------------------------	--

PIR 4.2 - La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti, l'e-government	
Giudizio sintetico in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale.	Contributo positivo alla sostenibilità della crescita.
Elementi di positività evidenziati nel programma e da sviluppare in fase di attuazione	Promozione dello sviluppo dei servizi di telecomunicazione come uno strumento funzionale anche a ridurre la mobilità su gomma, promuovendo il telelavoro o scambi via internet a tutti i livelli.
Elementi di incertezza/negatività da contrastare in fase di attuazione	

I requisiti di ammissibilità e di premialità rappresentano dunque, gli elementi indispensabili per la individuazione di procedure efficienti di selezione dei progetti da finanziare (sia come principi guida, sia come condizioni di attuazione, sia come criteri di selezione in coerenza con le indicazioni del QSN, par. VI.2.4 – Criteri di selezione e della Delibera CIPE – allegato 1).

E' anche in base all'analisi dei requisiti di protezione ambientale posseduti dagli interventi, che sarà possibile verificare l'ammissibilità e attribuire un certo punteggio agli interventi sostenibili sotto il profilo ambientale.

L'implementazione degli indicatori di monitoraggio permetteranno, successivamente, di verificare e quindi di valutare i risultati ambientali realizzati dagli interventi, e quindi dal programma, rispetto alla situazione di partenza che viene conosciuta attraverso le informazioni ambientali.

In particolare, i Requisiti di Premialità introdotti per ogni linea d'azione del PAR-FAS sono finalizzati a favorire:

- ⇒ interventi che propongono azioni integrate (integrazione tra obiettivi generali e azioni, a livello territoriale, a livello di filiera produttiva, ecc.);
- ⇒ interventi che realizzano risultati di miglioramento ambientale (performance ambientali) rispetto alla situazione di partenza o agli standard normativi (minor consumo di risorse o di energia, riduzione dei rifiuti, dell'inquinamento idrico, ecc.) o che aderiscono a schemi di gestione ambientale (EMAS, ISO 14000);
- ⇒ interventi che agiscono positivamente rispetto alle priorità ambientali locali, cioè che realizzano l'azione di miglioramento ambientale nei confronti dei fattori di pressione o delle componenti ambientali che sono considerati critiche o comunque prioritari in una determinata area del territorio toscano.

In fase di attuazione del programma ed in particolare in fase di selezione degli interventi dovrà essere implementato un meccanismo di corrispondenza tra caratteristiche dell'intervento ed effetti sull'ambiente tale che, a parità di altre considerazioni, un intervento che presenti adeguati requisiti ambientali (cioè che comporti meno rischi di effetti negativi e/o presenti maggiori opportunità di sostenibilità) sia preferibile ad altre opzioni.

L'analisi per valutare l'integrazione degli aspetti ambientali nel processo di selezione consiste in una serie di passi quali:

- l'individuazione delle caratteristiche dell'intervento;
- l'analisi degli effetti ambientali in relazione a tali caratteristiche, che devono essere evidenziati dalle informazioni ambientali richieste in sede di bando;

- l'applicazione dei criteri nella selezione degli interventi da finanziare;
- la formazione della graduatoria.

Il percorso della selezione degli interventi, l'indicazione dei criteri di selezione ed i punteggi da attribuire, devono essere già esplicitati in modo chiaro nel disciplinare dei bandi, in modo da garantire il massimo delle informazioni e della trasparenza ai proponenti per la predisposizione degli interventi e della domanda di finanziamento.

Nel Rapporto Ambientale (capitolo 6), a cui si rimanda, sono state fornite specifiche indicazioni per lo svolgimento delle diverse fasi di attuazione:

1. considerazione dei requisiti ambientali in fase di predisposizione dei bandi;
2. contenuti ambientali della domanda da parte dei soggetti ammissibili;
3. istruttoria e valutazione ambientale degli interventi.